

PREMESSA

IL 1° PIANO DI ZONA DELL'AMBITO TERRITORIALE IX : Connotati, limiti, difficoltà e potenzialità

L'art. 19 della L.328/00 e il Piano Sociale Regionale individuano nel Piano di Zona lo strumento per programmare, in maniera partecipata e condivisa, la riorganizzazione, lo sviluppo e la messa in rete del sistema degli interventi e servizi sociali, partendo dai bisogni, dalle istanze, dalle risorse e dalle potenzialità del Territorio, in un'ottica di integrazione tra soggetti pubblici, del privato sociale e delle varie espressioni organizzate della comunità.

Il 1° Piano si configura, necessariamente, come provvisorio, sperimentale, anche in considerazione della sua validità annuale, che, di fatto, dati i tempi di approvazione, è limitata al 2° semestre 2003.

Il percorso programmatico comunque intrapreso, in "tours de force", si inserisce in tendenze e consuetudini associative già parzialmente sperimentate dai Comuni di questo Ambito, sia a livello gestionale (Servizi per l'handicap – SAD) che di programmazione e concertazione (piani di intervento previsti dalla L.285 / 97).

Tuttavia, la strada avviata, fortemente innovativa, si è rivelata non semplice, né lineare; subito "intasata" da un traffico di "iper-programmazione" che ha letteralmente investito i Comuni con una raffica di bandi regionali per accedere a contributi settoriali (piani ex Legge 285, 45, ecc.) che non hanno certo facilitato le potenzialità progettuali organiche ed unitarie del Piano, né, a volte, la coerenza dei suoi obiettivi prioritari.

Inoltre, passare da una logica consolidata di gestione autonoma dell'esistente ad una logica di programmazione integrata ha comportato anche qualche resistenza o " diffidenza " da parte di alcuni soggetti, anche istituzionali.

Malgrado questi limiti, il Piano " stralcio " ha già conseguito alcuni obiettivi ed espresso potenzialità significative:

- È stato concretamente avviato il percorso di programmazione partecipata, con la graduale acquisizione di un linguaggio comune;
- È stato individuato il modello gestionale associato (Consorzio), ed iniziato l'iter della sua costituzione;
- Sono stati progettati ed avviati nuovi servizi della rete (strutture residenziali per minori e portatori di handicap, centro diurno per anziani non autosufficienti, uffici di promozione sociale),
- Sono stati definiti i primi raccordi programmatici ed operativi con le altre politiche del Welfare (sanità e ambiente);
- Si è avviato il dialogo delle politiche sociali con le altre politiche territoriali (urbanistica, lavori pubblici, formazione), presupposto per la definizione di un Progetto Locale sostenibile;
- In definitiva, è stato allestito il " cantiere " per la costruzione del Piano di Zona Triennale 2004 / 06.

L'IDENTITA' DELL'AMBITO TERRITORIALE IX

La L. 328 / 00 individua l'Ambito Territoriale quale ambiente geopolitico per la "gestione unitaria dei servizi sociali a rete".

La Regione Marche, con la delibera G.R. n.337 /01 ha istituito gli Ambiti Territoriali Sociali; in particolare, l'A.T. IX risulta costituito dai 21 Comuni già appartenenti alla ASL n.5, e precisamente: **Apiro, Belvedere Ostrense, Castelbellino, Castelplanio, Cingoli, Cupramontana, Filottrano, Jesi, Maiolati Spontini, Mergo, Monsano, Monteroberto, Montecarotto, Morro d'Alba, Poggio S. Marcello, Poggio S. Vicino, Rosora, San Marcello, San Paolo di Jesi, Santa Maria Nuova, Staffolo.**

L'Ambito Territoriale IX annovera, quindi, realtà appartenenti alle Province di Ancona e Macerata e ricomprende la Comunità Montana S. Vicino e alcuni Comuni (Cupramontana, Staffolo, Mergo, Rosora) della Comunità Montana Esino – Frasassi.

Il Comitato dei Sindaci ha provveduto a:

- Individuare il Comune di Jesi come Capofila ed eleggere il suo Sindaco pro-tempore alla Presidenza del Comitato;
- Avviare, nella seduta del 4 / 10 / 01, le procedure per la costruzione del Piano di Zona ed approvare i criteri per la nomina del Coordinatore di Ambito;
- Nominare, nella seduta dell'11 / 4 / 02 il Coordinatore di Ambito, deliberare le linee programmatiche, l'agenda e il budget per la costruzione del Piano di Zona.

